

La News



“Mondial de Bruxelles”, da Palermo a Lussemburgo

In attesa di conoscere i vini migliori del pianeta (il 3 maggio, quando si sapranno le Gran Medaglie d'Oro assegnate nell'edizione palermitana “da record”: 7.000 vini in gara e 250 giurati da 50 Paesi), il direttore del “Concours mondial de Bruxelles” Thomas Costenoble dà appuntamento a Lussemburgo 2011 (6/8 maggio). “È stata un'occasione importante per il vino italiano - dice il direttore dall'Istituto della Vite e del Vino della Regione Siciliana Dario Cartabellotta - e per far conoscere ai “professionisti” di tutto il mondo il “continente” Sicilia”. Info: www.vitevino.it



I love Sanpa!

Il gusto d'autore, unito ad una missione sociale di grande valore, torna protagonista a San Patrignano, la comunità di recupero dalla tossicodipendenza più grande d'Europa, dove 1.500 ragazzi si riprendono la loro vita anche grazie alla cultura del cibo e alla cura della vigna e del vino. Dal 30 aprile al 3 maggio l'appuntamento, che mi piace segnalare, è con “Squisito!”, che è diventato negli anni uno degli eventi più attesi del settore. L'argomento dell'edizione 2010 è “Il ritorno alla semplicità”. Tante le curiosità e le occasioni di conoscere i sapori italiani divertendosi, dalla “giostra dei cuochi” ai “vigneti in bottiglia”, dal “cibo di strada” alla “Déjeuner sur l'herbe” fino al “barbecue con vista”. I love Sanpa!
Alessandro Regoli

Cronaca

L'export secondo il Corano

Business is business, e allora anche a Treviso, nel cuore della Padania, si guarda all'export verso i Paesi islamici. E così le aziende che vogliono intrattenere rapporti commerciali, devono sapere che la carne “Alal”, ovvero secondo Corano, per esempio, deve provenire da un animale macellato in un ambiente diverso dai mattatoi tradizionali, ucciso con un unico colpo di strumento da taglio e lasciato dissanguare, cosciente, in modo spontaneo. Questo e altre prescrizioni oggi nel convegno di “Treviso Glocal”.

DEGUSTAZIONI MOSTRE MUSICA

VINUM

17-18 APRILE
 24-25 APRILE
 1-2 MAGGIO

Primo Piano

Tra blog e social network il vino va in “rete”

Tra un brindisi e un doppio click, il mondo del vino si affaccia sempre di più alla finestra spalancata da internet, dai blog e dai social network. Ma il web 2.0 cosa può fare per il mondo di Bacco? “Penso che Facebook e Twitter - spiega a www.winenews.tv Andrew Gregson, fondatore di Media 140, movimento globale che studia l'evolversi delle piattaforme “real time” - aiuteranno lo sviluppo del mondo del vino. È particolarmente interessante il fatto che Facebook possa essere utilizzato per creare delle comunità di individui, non solo a livello locale, ma anche globale, per condividere tecniche di business, modelli finanziari, idee per lo sviluppo dei social media, strumenti per aiutare le attività produttive”. Dal Festival del Giornalismo di Perugia, nell'evento dedicato al food & wine, arriva anche il pensiero di Francesco Zonin: “il web può fare tantissimo per il vino, sia per i grandi che per i piccoli produttori. Abbiamo tutti dei budget per la comunicazione veramente risicati, se la affrontiamo nei media classici, dettati anche dalla marginalità di questo mondo. Il web permette una comunicazione molto diretta, e di raggiungere numerosi consumatori in tutto il mondo dal proprio ufficio. In Italia la distribuzione di internet è tra le più basse, tocca il 35% delle famiglie, questo ci dà un'idea di quanto ancora siamo indietro, ma anche di quanto c'è da guadagnare”. “Volevo lavorare nel mondo del vino - dice Ryan Opaz di Catavino.net - così ho pensato che cercare di lavoro tramite un blog mi avrebbe aiutato, invece è stato tutto il contrario: il blog è stato letto sempre di più, molta gente ha cominciato a seguirci, così abbiamo incrementato le pubblicazioni, e il blog è diventato il nostro lavoro. Su Catavino ci sono informazioni sul vino spagnolo e portoghese, e un servizio di consulenza per i produttori”. E anche i piccoli produttori iniziano a capire le potenzialità di internet, come Giampaolo Paglia, di Poggio Argentiera: “io scrivo di quello che faccio come produttore, a volte le persone commentano, parlano, si apre una conversazione, e questo è l'importante. È un mezzo adatto ai produttori perché non richiede investimenti se non un po' di tempo e un po' di voglia di comunicare”.

Focus

Marsala, “Doc Unità d'Italia”

Una sorta di “Doc Unità d'Italia”, un riconoscimento simbolico al vino che è stato il primo nettare made in Italy davvero famoso nel mondo, in tempi in cui la grande enologia italiana, come la conosciamo oggi, non era neanche agli albori: è quella che hanno chiesto i “Paladini del vino Siciliano” per il Marsala, in una lettera inviata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il 25 aprile, data ricca di valori storici e simbolici. Un brindisi davvero controcorrente, in tempi in cui in tanti inneggiano ai localismi, al federalismo, ai dazi all'export e al “più dialetto che inglese!”, filosofia che di certo non avrebbe giovato al Marsala e alla sua industria del vino '800, creata grazie al successo del prodotto in Inghilterra prima, e poi nel mondo, di cui oggi è rimasta solo una minima parte. E da Marsala parti anche la spedizione di Garibaldi (che “battezzo” anche un particolare tipo del vino liquoroso, chiamato ancora “G.D.”, cioè Garibaldi Dolce), l'11 maggio 1860, che si concluse, un anno dopo con l'unificazione del Paese. L'11 maggio 2010 Napolitano sarà a Marsala per celebrare i 150 anni dell'Unità. Chissà che proprio quel giorno non nasca in Sicilia una nuova, seppur simbolica, Doc!



IL PIÙ GRANDE CONCORSO INTERNAZIONALE DI VINI IN NORD-AMERICA
 CLICcate QUI PER ISCRIVERVI!

Wine & Food

L'Ue boccia l'etichetta sul latte. De Castro: “era prevedibile”

“Come volevasi dimostrare. Le regole sull'etichettatura devono essere condotte a livello europeo. Anche perché non è facoltà degli Stati membri decidere, bensì dell'Europa”. Ecco il commento del Presidente della Commissione Agricoltura dell'Ue, Paolo De Castro, alla bocciatura del decreto italiano sull'etichetta del latte. E se De Castro ora auspica che si lavori nelle disposizioni della Direttiva Ue per l'informazione al consumatore, la Coldiretti non arretra e dice: “ce lo aspettavamo, ma continueremo la battaglia per la trasparenza a difesa degli allevamenti italiani e dei consumatori”.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La Sicilia capitale del mondo del vino grazie al “Concours Mondial de Bruxelles”: il bilancio di Thomas Costenoble, direttore del concorso. E tante curiosità dal mondo. Parola

di Christian Eder, della rivista svizzera “Vinum”, Pierre Casamayor, della “Revue du Vin de France” e dei giornalisti italiani Andrea Gabbriellini e Maurizio Pescari.

N°1 al mondo